

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-002401/2023
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

Pina Picierno (S&D), Brando Benifei (S&D), Massimiliano Smeriglio (S&D), Mercedes Bresso (S&D), Beatrice Covassi (S&D), Paolo De Castro (S&D), Elisabetta Gualmini (S&D), Camilla Laureti (S&D), Alessandra Moretti (S&D), Daniela Rondinelli (S&D), Irene Tinagli (S&D), Patrizia Toia (S&D), Achille Variati (S&D), Katalin Cseh (Renew), Ramona Strugariu (Renew), Anne-Sophie Pelletier (The Left), Eugenia Rodríguez Palop (The Left), Stelios Kouloglou (The Left), Karen Melchior (Renew)

Oggetto: Il pluralismo dei media in Italia – Il caso di Roberto Saviano e della RAI

Mercoledì 26 luglio la RAI, l'emittente pubblica italiana, detenuta al 99 % dal ministero dell'Economia e delle Finanze, ha annunciato l'annullamento del programma *Insider II*, presentato dallo scrittore antimafia Roberto Saviano. Saviano, che vive sotto scorta da 17 anni, è attualmente sotto processo e, secondo alcuni osservatori, organizzazioni e giornali, è vittima di un'azione SLAPP¹. Il programma avrebbe dovuto occuparsi di attività antimafia e di giornalisti perseguitati.

La RAI ha motivato la propria decisione adducendo l'incompatibilità del linguaggio di Saviano con il codice deontologico dell'azienda, senza fornire prove al riguardo. Inoltre, la decisione rivela probabilmente una mancanza di imparzialità e un'incapacità di perseguire l'obiettivo di garantire il pluralismo dell'informazione, che dovrebbe essere una missione dei mezzi del servizio pubblico. Alla luce di quanto precede, nonché della relazione sullo Stato di diritto 2023², che fa riferimento ai "rischi di influenze politiche e dipendenza finanziaria nei confronti del governo" a cui è soggetta la RAI, e del fatto che Saviano sia coinvolto in un processo per diffamazione nei confronti di Matteo Salvini e Giorgia Meloni, tale scelta editoriale sembra essere stata dettata dal governo italiano per motivazioni politiche.

1. È la Commissione a conoscenza del caso esposto?
2. Vista la proposta di legge europea per la libertà dei media³, viola la decisione della RAI il requisito del pluralismo dell'informazione?
3. Quali misure può adottare la Commissione per affrontare tale violazione?

Presentazione: 4.8.2023

¹ Azione legale strategica tesa a bloccare la partecipazione pubblica.

² Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 5 luglio 2023 dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2023 – Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia" (SWD(2023)0812), che accompagna la comunicazione della Commissione della stessa data dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2023" (COM(2023)0800).

³ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2022, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (COM(2022)0457).